

# FOTOIT

La Fotografia in Italia

**PAOLA**  
GALLO BALMA/10

FOTOIT • Organo ufficiale della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche FIAF  
Anno XLVII n. Nov 2022 - € 1,00 - Speciale in AP 45% Art. 2 comma 20/b Legge 662/96 Filiale di Perugia



# IMAGE CAPITAL

MAST DI BOLOGNA  
FINO ALL'8 GENNAIO 2023

La mostra **IMAGE CAPITAL**, curata da **Francesco Zanot** e allestita negli spazi espositivi del MAST di Bologna (22 settembre 2022 - 08 gennaio 2023), è frutto della collaborazione tra il fotografo **Armin Linke** e la storica della fotografia **Estelle Blaschke**, docente presso l'Università di Basilea. Il progetto, promosso dalla Fondazione MAST e dal Museum Folkwang di Essen, sarà in seguito esposto in un tour internazionale al Museum Folkwang di Essen, al Centre Pompidou di Parigi e alla Deutsche Börse Photography Foundation di Francoforte/Eschborn.

La ricerca, che ha richiesto oltre quattro anni di lavoro, intende indagare la pratica artistica e il metodo scientifico, generalmente legati a metodologie e finalità molto diverse, mettendoli sullo stesso piano e offrendo una nuova e originale prospettiva della storia della fotografia. La fotografia viene vista come strumento di creazione, elaborazione, archiviazione, protezione e scambio di informazioni visive che costituiscono un vero e proprio capitale (da qui il titolo della ricerca) il cui possesso rappresenta un autentico vantaggio strategico. L'utilizzo della fotografia come tecnologia della comunicazione è avvenuto in particolare verso la metà del '900 per la necessità di ottimizzare i sistemi di informazione da parte di aziende e istituzioni pubbliche. Con l'introduzione della fotografia digitale poi è avvenuto un vero e proprio salto di scala laddove le macchine riconoscono automaticamente i soggetti, i software controllano i processi di



in alto  
George Eastman House, the Legacy Collection. Pubblicità Kodak per il Recordak Miracode System, 1966  
pagina successiva  
Università di Rochester, Libri Rari, Collezioni Speciali e Conservazione (RBSCP), Kodak Historical Collection. Fotografo sconosciuto, pubblicità della Recordak con etichetta  
"Tutti questi disegni in 30 metri di rullino. Un bel risparmio", 1955 c.



produzione e gli algoritmi collegano le immagini. "Anziché essere soltanto i soggetti delle fotografie - come sottolinea Zanot -, gli oggetti del nostro mondo vengono oggi costruiti sulla base delle fotografie stesse e delle loro rielaborazioni, invertendo un rapporto precedente unidirezionale. Queste trasformazioni portano con sé alcune fondamentali ricadute sul piano economico e politico: le grandi masse di immagini che alimentano questo sistema hanno acquisito un valore straordinario, conferendo a coloro che le possiedono e le gestiscono poteri ugualmente sterminati. Nella società capitalista la fotografia non domina soltanto l'immaginario, ma molto di più". In questa prospettiva la fotografia non è solo uno strumento che certifica l'esistenza del soggetto, ma contribuisce alla costruzione della realtà, come aveva già intuito negli anni '70 Susan Sontag quando scriveva che le "fotografie non sono tanto uno strumento della memoria, ma una sua invenzione o sostituzione". I due autori esplorano le diverse modalità attraverso cui la fotografia viene utilizzata all'interno di differenti processi di produzione soprattutto in ambito scientifico, culturale e industriale. La mostra utilizza pertanto materiali documentari diversi: foto, video, immagini di archivio, interviste, pubblicazioni e altri oggetti originali. Nonostante la loro diversità, tutti questi materiali sono disposti negli spazi espositivi del MAST su uno stesso piano, senza alcuna priorità, con l'obiettivo di offrire agli spettatori un'esperienza immersiva.

**IMAGE CAPITAL** esplora questi processi attraverso un percorso che parte dall'inizio della loro storia e arriva fino alle tecnologie più recenti ed è strutturata in sei sezioni dedicate ad altrettanti temi essenziali. **Memory** riguarda la capacità delle fotografie di raccogliere e immagazzinare informazioni soprattutto grazie alla tecnologia digitale. **Access** si occupa delle modalità di archiviazione e indicizzazione delle immagini attraverso l'associazione tra fotografia e testo o metadati (parole chiave, geodati, didascalie, etc.) che servono non solo per organizzare le immagini in sistemi ordinati, ma anche per poterle ritrovare e utilizzare. **Protection** indaga le strategie per la conservazione a lungo termine delle immagini e delle informazioni che contengono. **Mining** riguarda l'analisi delle immagini e il loro utilizzo nelle tecnologie per il riconoscimento automatico. Poiché le fotografie contengono una grande quantità di informazioni è necessario elaborare sistemi adeguati per poterle estrarre (mining). Qui sono implicate le tecnologie di riconoscimento automatico, le cui applicazioni sono oggi fondamentali, particolarmente nei settori dell'industria, della sicurezza e, aggiungerei, del controllo. **Imaging** esplora la fotografia come sistema di visualizzazione dell'esistente o di un suo progetto anche attraverso tecniche di *rendering*. Dopo essere stata a lungo considerata una prova di realtà, la fotografia costituisce in questo senso la base di partenza da cui la realtà viene progettata e costruita.

**Currency** si riferisce al valore delle immagini legato anche al loro accumulo in grandi quantità a cui sono associati ampi set di informazioni, diventando “merce di scambio del capitalismo informatico, nel quale le fotografie sono sfruttate a molti fini diversi: influenzare i risultati delle ricerche, personalizzare la pubblicità, contribuire alla ricerca scientifica o alla sorveglianza”. In definitiva questa importante mostra ci presenta un quadro estremamente complesso dei molteplici usi della fotografia e delle implicazioni non solo materiali, ma anche politiche e filosofiche nella misura in cui si apre sempre più la strada all’Intelligenza Artificiale, a meccanismi di accumulazione di dati da parte di pochi detentori di questo capitale visivo e non solo, al controllo, alla creazione della realtà in cui sempre più la macchina e la tecnologia si sostituiscono agli uomini. A mio parere, questa mostra quindi non si limita a documentare lo stato delle cose, ma pone molti interrogativi riguardo al presente e al futuro. In tal senso richiama alla mente il computer di bordo HAL 9000 di *2001. Odissea nello spazio* di Kubrick che ancora una volta, nella sua genialità, ha anticipato alcune tematiche che stiamo affrontando oggi.



**in alto**

Università di Rochester, Libri Rari, Collezioni Speciali e Conservazione (RBSCP), Kodak Historical Collection. Fotografia sconosciuta, ingresso del sito di stoccaggio di Iron Mountain a Boyers (PA), 1955 c.

**in basso**

Edo Collins, Radhakrishna Achanta, Sabine Süsstrunk, *Deep Feature Factorization for Concept Discovery*, documento presentato alla Conferenza europea sulla visione computerizzata (ECCV), Monaco, Germania, 2018